

Senecio

Direttore
Emilio Piccolo



Redazione

Sergio Audano, Gianni Caccia, Maria Grazia Caenaro
Claudio Cazzola, Lorenzo Fort, Letizia Lanza

Recensioni, note critiche, extravaganze

Senecio

www.senecio.it
mc7980@mclink.it

Napoli, 2011

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale)
e/o la diffusione telematica di quest'opera
sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese
di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*L'idea monoteista fondamento dell'uguaglianza**

di Enrico Peyretti

Si dice che le religioni monoteiste dell'Occidente siano causa di violenza, mentre il politeismo (degli dèi o dei valori) produrrebbe tolleranza. Ma anche religioni senza un dio unico, dove sono state potenze sociali, hanno dato luogo a violenza (D.L. Smith-Cristopher, *La nonviolenza nelle religioni*, Emi). Eugen Drewermann spiega la differente bellicosità di Oriente e Occidente non solo con le idee teologiche, ma con fattori concreti, come la maggiore o minore diponibilità di spazi e di beni naturali per un determinato bacino di popolazioni (*La guerra è la malattia non la soluzione*, Claudiana).

Oggi la presenza di valori diversi e opposti nell'Occidente secolarizzato non evita violenze strutturali, culturali e militari. Ci sono fondamentalismi non religiosi, ma economici, politici, tecnocratici. La pluralità di valori, in assenza di un criterio condiviso di valutazione, è governata dalla gerarchia delle forze esteriori, e non del valore intrinseco, qualitativo.

Le diverse visioni di vita sentono tutte di essere un valore, dunque hanno bisogno di riconoscere insieme un principio-limite superiore a tutte, per non essere giudicate dalla pura forza. Questo principio superiore è la giustizia, la ragione comune, il comune diritto a vivere ed esprimersi senza sopraffare l'altro, ma contribuendo alla vita e libertà dell'altro. L'umanesimo dell'uguale dignità e diritto, e della nonviolenza, ha, nel conflitto, un ruolo analogo a quello, in una cultura religiosa, del riferimento a Dio. Le religioni contribuiscono alla nonviolenza, ma questa vive anche del solo sacro rispetto dell'essere altrui.

L'idea monoteista, se non pretende di imporsi con durezza, offre un fondamento all'uguaglianza degli uomini, e apre buone possibilità di pace. Nell'ebraismo come nell'islam è detto che, poiché il primo uomo viene da un solo Dio, nessuno potrà dire: il mio padre è più grande del tuo. Nel cristianesimo, la fraternità umana si fonda sulla paternità universale di Dio. Questo alto valore simbolico vale contro ogni razzismo e nazionalismo, per la vita migliore e più giusta, nel riconoscimento reciproco fra gli umani.

* Cfr. «Azione nonviolenta» 570, giugno 2011, p. 29.

Nel politeismo antico ogni popolo aveva i suoi dèi, in concorrenza tra loro per giustificare e sostenere le guerre. Ma anche il monoteismo superbo è stato usato nella pretesa di superiorità imposta. Pensare che una verità, in quanto più elevata, dia un diritto sugli altri, è soltanto un grave malinteso, come se la verità fosse un oggetto posseduto e trasmissibile, invece di un libero cammino di ogni persona e cultura.